



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 1 maggio 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

La gestione di Napoli sociale

Francesco Moxedano
francesco.moxedano@yahoo.it

SONO lieto che l'assessore D'Angelo abbia verificato, negli atti del consiglio comunale, le mie posizioni rispetto alle società partecipate del Comune di Napoli incluso "Napoli sociale". Nella passata consiliatura sono stato molto critico rispetto alla gestione poco trasparente di Napoli sociale, ma diversamente da quanto affermato dall'assessore, non mi sono mai opposto e ho votato favorevolmente per il trasferimento del servizio ai diversamente abili delle scuole alla società Napoli sociale, con l'impiego di 215 operatori, il tutto si può evincere dai verbali del consiglio comunale. Non ho condiviso, all'epoca, la decisione dell'assessore della giunta Iervolino di separare il servizio per le scuole medie e primarie gestite da Na-

poli sociale, dal servizio per le scuole dell'infanzia e superiori gestite invece dalle cooperative sociali, per un importo di oltre 2 milioni di euro. Per quanto riguarda il riferimento all'anno 2010 che l'assessore cita nella lettera, con l'approvazione del Piano sociale del triennio 2010-2012, fu approvato un o.d.g. presentato dallo scrivente che chiedeva l'unificazione del servizio dell'assistenza scolastica ai diversamente abili a Napoli sociale, procedendo all'utilizzo degli operatori attraverso selezione pubblica; nello stesso anno, lo scrivente, con la presentazione di un altro o.d.g. chiedeva di trasferire a Napoli sociale tutti i servizi alla persona, a cominciare dall'Adi (assistenza domiciliare integrale), o.d.g. respinto dal consiglio comunale. Non com-

prendo da dove l'assessore abbia dedotto la mia richiesta della stabilizzazione di 400 operatori, quando a svolgere il servizio oggi dalle cooperative sociali sono 80 operatori e quando dallo scrivente questa affermazione non è mai stata fatta e che è cosa diversa dall'internalizzazione del servizio. Credo che vada aperto un dibattito nelle sedi competenti, a partire dal consiglio comunale, per discutere del welfare cittadino, se l'assessore è intenzionato a voler chiudere o dismettere la società Napoli sociale lo dica in consiglio comunale. Rispetto al conflitto di interessi, alle nomine degli assessori, resto convinto che è prerogativa del sindaco e tale deve rimanere.

"Mi sono dimesso dalla Gesco, non c'è conflitto d'interessi". Solidarietà dal consorzio Icaro L'assessore: "Avevo pensato di lasciare la delega"

NAPOLI (Ci.Cresc) - "Sì, avevo valutato l'ipotesi di lasciare la delega. Il sindaco Luigi De Magistris mi ha rinnovato la fiducia e ho deciso di rimanere". E' amareggiato e arrabbiato, l'assessore comunale alle politiche sociali **Sergio D'Angelo** (nella foto) dopo i feroci attacchi del capogruppo di Italia dei Valori **Francesco Moxedano**. "Sono molto arrabbiato e amareggiato - afferma D'Angelo - l'attuale capogruppo di Idv da giorni ha scatenato una campagna nei miei confronti, sollevando ancora una volta la questione del conflitto d'interesse. Voglio chiarire ancora una volta che prima di assumere l'incarico di assessore, ho provveduto a dimettermi dai vertici del consorzio Gesco e dagli organismi dirigenti della Lega delle Cooperative. Il sindaco è stato adeguatamente informato e solo a lui devo risponderne". Allora, perchè continuano le critiche? "Evidentemente sono un ostacolo perchè mi oppongo ad un disegno che viene da lontano,

un ulteriore incremento di assunzioni in Napoli Sociale. Decisioni politiche ed amministrative che non possiamo assumere - puntualizza l'assessore - perchè graverebbero pesantemente sulla già complessa situazione economica del Comune e comunque sarebbe necessario un concorso pubblico. Inoltre bisogna tenere conto che vi sono inchieste aperte da parte della Procura della Repubblica sulla dubbia regolarità delle precedenti procedure di assunzioni effettuate due anni fa in Napoli Sociale". L'esponente della giunta comunale guidata da **Luigi De Magistris** puntualizza che "il piano sociale di zona sarà valutato in giunta e sarà ampiamente discusso in consiglio comunale dopo l'approvazione del bilancio comunale. E' un piano innovativo", sottolinea ancora. Infine da rilevare che 51 lavoratori del consorzio Icaro e della Cooperativa Esperia hanno espresso piena solidarietà all'assessore. "Prendiamo le distanze da fantomatici

comitati di operatori Osa che rappresentano venti persone pilotate da esponenti sindacali e politici del vecchio sistema di potere che diffondono menzogne sulla stampa e sul web e buttano fango sul mondo della cooperazione per favorire l'internalizzazione e altre assunzioni clientelari in Napoli Sociale - spiegano in una nota i lavoratori - Abbiamo acquisito esperienza e professionalità nelle nostre aziende e ogni giorno offriamo agli utenti servizi di qualità".



Caos nell'Italia dei Valori, il capogruppo D'Angelo rischia di essere sfiduciato

BAGARRE IN COMUNE

NET E FDS: "INOPPORTUNO"

Gli altri partiti che compongono lo 'zoccolo duro del sostegno al sindaco' ritengono "inopportune" le parole del dipietrista

I DEMOCRAT: "SCELTE LEGITTIME"

Ciro Fiola: "Non mettiamo in discussione le scelte ddi De Magistris che ha saputo scegliere tra sapere e conoscere"

Critiche a D'Angelo, 'fuoco amico' su Moxedano

Il capogruppo rischia di essere 'silurato' per le posizioni sulle assunzioni in Napoli Sociale

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - Il gruppo consiliare di Italia dei Valori si spacca sulle politiche sociali e sulle ipotetiche venti assunzioni in Napoli Sociale. Dieci consiglieri dipietristi preparano un documento di sfiducia nei confronti del capogruppo **Francesco Moxedano** che ha chiesto l'internalizzazione di un limitato numero di servizi sociali e l'assunzione senza concorso di una ventina di operatrici socio assistenziali nell'azienda partecipata. Nei giorni scorsi, Moxedano ha chiesto le dimissioni dell'assessore alle politiche sociali **Sergio D'Angelo** reo di essersi opposto all'incremento di personale nell'azienda partecipata. *"D'Angelo si trova in conflitto di interessi perchè in passato ha ricoperto l'incarico di presidente del consorzio Gesco"*. Critiche non condivise da molti esponenti della maggioranza, in primis i dipietristi. *"Moxedano non ci rappresenta più e non esprime la linea della stragrande maggioranza dei consiglieri di Italia dei Valori. Esprimiamo la massima solidarietà all'assessore D'Angelo. Nelle prossime ore diffonderemo una nota con la richiesta ufficiale di dimissione del capogruppo. Non posso dire altro"*, annuncia un consigliere comunale di Italia dei Valori che preferisce per il momento rimanere nell'anonimato. A fianco dell'assessore D'Angelo sono scesi in campo i gruppi consiliari della federazione della sinistra e di Napoli è Tua. *"Manifestiamo la nostra incredulità su come si possano scoprire incompatibilità nella giunta dopo quasi un anno - dichiarano i capigruppo di Net e Fds **Vittorio Vasquez** (in alto) e **Alessandro***

no' ancora sull'attuale amministrazione per legittimare altre venti assunzioni che rischiano di essere senza criteri e senza concorso. Un primo maggio vissuto tra

Fucito - La questione di Napoli Sociale che ha causato contraddizioni all'interno del gruppo di Italia dei Valori, va affrontata a tutela di tutti i lavoratori sulla base delle norme attuali, delle risorse disponibili e senza cadere in discorsi demagogici". Anche il gruppo consiliare del Pd ha preso le distanze da Moxedano. *"Parlare di scelte inopportune a distanza di circa un anno dal mandato è quanto meno, appunto, inopportuno"*. E' quanto afferma, in un comunicato, il presidente del gruppo, **Ciro Fiola**, in riferimento, si evidenzia, *"alle dichiarazioni fatte dal presidente del Gruppo consiliare Idv, Francesco Moxedano, circa l'inopportunità della delega assegnata all'assessore D'Angelo. Ricorrendo ad una frase citata dallo stesso D'Angelo, il sindaco - dice Fiola - ha scelto fra il sapere ed il conoscere. Riteniamo pertanto di non dover mettere in discussione le legittime scelte fatte da De Magistris"*. Dunque, ritorna al centro dell'attenzione Napoli Sociale, una società partecipata costituita quando il sindaco di Napoli era **Antonio Bassolino**, l'assessorato alle politiche sociali gestito da **Raffaele Tecce**. Una società che si doveva occupare del trasporto disabili utilizzando esclusivamente lavoratori provenienti dal bacino dei progetti socialmente utili. Nel giro di pochi anni si è trasformata in una 'fabbrica del consenso', assumendo senza concorso oltre 500 persone, tanti senza qualificazioni adeguate. Producendo costi mensili assurdi: oltre 4 milioni di euro. Invece, gli esponenti della vecchia politica ancora presenti in consiglio comunale o che utilizzano pseudonimi su facebook 'premo-

tensioni per il sindaco di Napoli che dovrà sforzarsi ancora per non 'far litigare' la sua maggioranza.

Sergio D'Angelo

1 maggio 2012 | Mario De Angelis

Napoli: Servizi sociali tra buone azioni e vecchie polemiche

[Annunci Google](#)

[Servizi](#)

[Napoli](#)

[Napoli Sanita](#)

[Maradona](#)

0 [tweet](#)

Share [f](#)



Coordinata dall'Assessore Sergio D'Angelo, si è svolta una prima operazione di presa in carico delle circa 30 persone senza dimora che da tempo sostano nei giardini di Piazza Cavour. L'intervento dell'Assessorato alle Politiche Sociali, di concerto con l'Assessorato alla Sicurezza e la terza Municipalità, ha visto coinvolti venti tra assistenti sociali e operatori dell'unità mobile di Strada "Il Camper", agenti di Polizia Municipale, uomini e mezzi dell'Asia. "Abbiamo incontrato persone in difficoltà che, a fronte di gravi disagi

Da un lato i buoni propositi, dall'altro le vecchie polemiche mai sopite.

Il capogruppo di Italia dei Valori, Franco Moxedano, definisce "inopportuna la delega dei Servizi Sociali a Sergio D'Angelo per presunto conflitto di interessi in qualità di presidente uscente di Gesco il maggior fornitore del Comune di Napoli".

Il consiglio comunale si spacca: i capigruppo di Napoli è Tua e Federazione delle Sinistre, Vittorio Vasquez e Sandro Fucito hanno dichiarato la loro "incredulità per la posizione del collega di maggioranza." Ancora nessuna posizione ufficiale da parte del sindaco.

"Affidare la delega alle politiche sociali a Sergio D'Angelo è stato inopportuno" – ha affermato Franco Moxedano, capogruppo in consiglio comunale di Italia dei Valori, il partito che ha sostenuto il sindaco de Magistris. Polemiche nella maggioranza sono scoppiate dopo gli aumenti delle tariffe per gli operatori Gesco, che gestiscono l'assistenza domiciliare integrata.

Servizio scaduto il 31 marzo e riaffidato a Gesco per altri sei mesi. Più soldi (2 euro in più l'ora) previsti dal nuovo contratto nazionale, in vigore dal primo gennaio: ecco che scoppiano le proteste dei lavoratori di altre cooperative private che assistono i disabili nelle scuole, con un contratto siglato a dicembre e per questo non possono beneficiare degli aumenti. Attacca Moxedano: "Ci vuole discontinuità con il passato ed è discutibile avere come assessore l'ex presidente di Gesco e delle Lega delle cooperative. I dirigenti alle politiche sociali sono gli stessi della giunta Iervolino. Andavano cambiati. E poi l'assessore dovrebbe lavorare in sinergia con gli altri colleghi di giunta". Intanto su 109 lavoratori delle coop private, 19 hanno ancora pagamenti arretrati con il Comune. Con un contenzioso in atto. Agli altri sono state saldate le spettanze negli ultimi giorni, per effetto di una trattativa siglata da D'Angelo. In questi casi si rincorrono le solite voci di corridoio: in molti sostengono che la trattativa di D'Angelo sia stata "piuttosto bonaria e permissiva".

Tuttavia è la proroga a Gesco a far discutere. Sostiene Moxedano: "Si doveva procedere con una gara pubblica e non ridursi alla scadenza per poi riconfermare Gesco". Sotto accusa finiscono i 2 milioni l'anno spesi dal Comune per le cooperative che assistono i disabili. "Accorpiano tutto il servizio nella partecipata Napoli Sociale dove magari fare assunzioni con un bando pubblico", propone Moxedano, nonostante i debiti della società, il bilancio da approvare e le recenti dimissioni dell'amministratore.

"Moxedano deve chiarire la sua posizione – ha risposto l'Assessore sulla stampa – nel 200 si opponeva alla stabilizzazione dei 200 lavoratori delle cooperative e nel 2010 chideva il ridimensionamento della stessa società"

Insomma, si è nuovamente di fronte all'ennesima grana per gli operatori sociali: categoria di lavoratori sempre più a rischio. Il timore è quello di veder lievitare, con pratiche clientelari, le assunzioni in "Napoli Sociale", già a rischio di fallimento oltre che sotto la lente della magistratura. Situazione molto complessa e contestabile da entrambi i lati: perchè il capogruppo Moxedano si limita a chiedere l'internalizzazione in Napoli Sociale solo di alcuni servizi e non di tutte le attività inerenti le politiche sociali partenopee? Come mai l'assessore D'Angelo non fornisce chiarimenti sui contenuti, ma si è sempre limitato a dichiarare che le domande vanno rivolte ai dirigenti di Napoli Sociale?

Mario De Angelis

Lo studio**«La scuola?
Va meglio
se ci sono
bimbi stranieri»****Ida Palisi**

A scuola si impara a non avere paura dell'altro. A Napoli come a Cuneo, a Palermo come a Milano: è tra i banchi che si realizza la vera integrazione. Supera la visione ansiogena della diversità il libro di Vinicio Ongini *Noi domani. Un viaggio nella scuola multiculturale* (Laterza, pagg. 171, euro 15), con la prefazione di Tullio De Mauro. Ongini, che lavora all'Ufficio Integrazione alunni stranieri del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per due anni ha visitato le scuole della penisola perché voleva «spostare l'attenzione sui tanti vantaggi nelle nostre scuole multiculturali - spiega - come il plurilinguismo. Non ne potevo più di sentir parlare solo degli svantaggi, strumentali e difensivi. È una grande occasione per un Paese grigio e in difficoltà immaginare il suo futuro a partire

dalla scuola, dove c'è più sogno e più impegno nei figli degli immigrati». In una scuola colorata e multietnica, l'autore dunque evidenzia come l'immigrazione sia un fattore di ricchezza, e chiama a testimoniare genitori, insegnanti, presidi, bambini e bambine.

E Napoli, che si stima abbia 3 mila ragazzi stranieri nelle sue scuole? «Napoli ha due primati - risponde Vinicio Ongini - Innanzitutto è l'unica provincia in cui tra gli stranieri prevale la cittadinanza ucraina nelle scuole: non c'è un'altra città in Italia dove sia così. E poi ha un'alta percentuale di "nai", vale a dire di nuovi arrivati in Italia, figli di immigrati: sono il 10 per cento nell'ultimo anno. Si tratta spesso di adolescenti e pre-adolescenti che non conoscono neanche bene

l'italiano e arrivano per i ricongiungimenti». A Napoli, però, più che altrove le scuole sono multicolori:

110 cittadinanze diverse. «C'è una grande frammentazione di provenienze - spiega Ongini - in città e provincia, un mantello di arlecchino con grande eterogeneità. Ma è motivo di dinamismo». L'eterogeneità delle classi? «Migliora i risultati. E poi anche se Napoli è a macchia di leopardo per quanto riguarda gli alunni stranieri devo dire che ci sono comunità come quelle cinesi già molto presenti. Me l'ha ricordato un cinese a Shanghai, dove sono stato in visita alle scuole: Napoli fa già parte della loro geografia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dei linguaggi
e dei colori
aiuta a capire
e a crescere

Multicultura
Vinicio Ongini
spiega perché
la babele

Il caso Cremona polemico: «I finanziamenti pubblici a un neo coordinamento campano coi Giovani Democratici»

Salerno «scippa» il Gay Pride a Napoli

Associazioni spaccate, de Magistris a Iken: i nostri fondi già dati all'Arci

NAPOLI — L'ormai tradizionale appuntamento della parata dell'orgoglio Gay rischia di vedere divise, in Campania, le principali organizzazioni LGBT, acronimo che sta per Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender, riunitesi in due diversi coordinamenti. Da un lato il coordinamento Campania Rainbow, promosso un anno fa dall'Arcigay, che sta organizzando un appuntamento regionale a Salerno, tra il 14 ed il 26 maggio, quando ci sarà la parata finale; dall'altro il coordinamento promosso da Iken onlus, per il Pride che si dovrebbe tenere a Napoli entro giugno.

Carlo Cremona, presidente dell'associazione Iken onlus, promotrice delle ultime manifestazioni tenutesi in città negli ultimi anni e che dal 2007 ha attivato uno sportello presso la Cgil di Napoli, non risparmia le sue frecce appuntite alla parte avversa: «Siamo stati convocati dal sindaco che ci ha annunciato che non finanzia il Pride di Napoli, perché ha già destinato i fondi disponibili al Coordinamento Campania Rainbow, che non è un coordinamento, è una associazione vera e propria con tanto di statuto e codice fiscale, ha tra i suoi obiettivi l'organizzazione di servizi e ha al suo interno non solo associazioni del nostro mondo ma anche organizzazioni di partito come i Giovani Democratici. Mi chiedo se sia eticamente corretto che le organizzazioni giovanili di partito possano promuovere forme associative che possano accedere a finanziamenti pubblici. Inoltre parte di queste associazioni fanno parte del tavolo LGBT istituito da poche settimane nuovamente dal Comune di Napoli, un risultato al quale siamo pervenuti con la giunta Iervolino dopo anni di battaglie, che senso ha duplicare i coordinamenti?». «Il nostro obiettivo», replica Fabrizio Sorbara, presidente dell'Arcigay e dell'associazione Campania Rainbow, «è quello di coor-

dinare e promuovere autonomamente le iniziative, le attività, i servizi e la concertazione politica sul territorio campano per quanto riguarda le istanze LGBT. Siamo una associazione di promozione sociale di secondo livello, non possono aderire quindi le persone singole, ma solo persone in rappresentanza e su esplicito mandato delle associazioni aderenti».

Dell'associazione Coordinamento Campania Rainbow fanno parte attualmente 17 associazioni, tra le altre: la Federconsumatori Napoli, Priscilla, i Giuristi Democratici ed i Giovani Democratici, oltre ovviamente le associazioni napoletane che si occupano dei temi LGBT come l'Arcigay e l'Arcilesbica di Napoli e Salerno, le associazioni Famiglie Arcobaleno, Maschile Plurale e l'ATN, l'Associazione dei transessuali di Napoli.

«Abbiamo dato vita a questa associazione», prosegue Fabrizio Sorbara, «per coordinare le istanze che nascono all'interno della comunità LGBT, per questo ci siamo strutturati. Nello statuto è chiaro che ci sono delle associazioni fondatrici, quelle LGBT, e solo queste possono fare parte del direttivo, poi ci sono delle associazioni aderenti che hanno solo un ruolo consultivo. Facciamo parte del tavolo istituito dal Comune di Napoli sia come coordinamento che come singole associazioni. Stiamo parlando comunque di un tavolo comunale, noi volevamo invece qualcosa che avesse un respiro regionale, e poi non vogliamo essere sottoposti ai continui vincoli che una qualsiasi amministrazione potrebbe portare. Comunque non abbiamo escluso nessuno, semmai siamo stati esclusi noi. Per quanto riguarda l'organizzazione del Pride di Napoli abbiamo inviato due raccomandate A/R all'associazione Iken per chiedere di partecipare al coordinamento, e siamo ancora in attesa di risposte». Carlo Cremona cade dalle nuvole: «Come sarebbe a

dire che ci hanno chiesto l'adesione a mezzo raccomandata? Ma se

hanno partecipato anche alle nostre riunioni con la presidente nazionale di Arcilesbica?». C'è almeno un punto però su cui tutte le associazioni LGBT concordano, il Pride deve essere un'occasione per parlare dei contenuti sui diritti civili in città, dove periodicamente avvengono episodi, anche gravi, di aggressioni di stampo omofobo, nonostante, nel 2010, il Gay Pride nazionale che si tenne a Napoli vide una delle partecipazioni popolari più intense della storia dei pride nazionali, con scene di gente che scendeva per strada con i bambini a ballare dietro i carri. Un successo popolare grazie al quale, probabilmente, l'attuale amministrazione de Magistris ha potuto istituire con più semplicità provvedimenti tuttora oggetto di aspre polemiche in altre città italiane, come il registro delle unioni civili per le coppie di fatto e lo stato di famiglia anagrafica.

Emiliano Di Marco

Doppio coordinamento

Il Comune di Napoli affida le risorse disponibili alle associazioni ma l'unico Pride certo è quello salernitano



Cremona (Iken)

Il sindaco non finanzia il Pride di Napoli, ha già destinato i fondi a Campania Rainbow



Sorbara (Rainbow)

Volevamo qualcosa che avesse respiro regionale, non vogliamo vincoli con le amministrazioni

Epomeo Card, così la spesa migliorerà la vita a Soccavo

Cittadinanza attiva

L'iniziativa-pilota: il fondo reinvestito in opere pubbliche

«Più acquisti, più ti ricarichi». E più contribuisce alla riqualificazione del tuo quartiere. Nasce a Napoli la Epomeo Card, prima prepagata del circuito MasterCard che permette ai cittadini di Soccavo di collaborare con l'amministrazione pubblica alla riqualificazione del territorio semplicemente facendo shopping nei negozi convenzionati. Il fondo accumulato attraverso questo sistema verrà reinvestito in opere per la vivibilità del quartiere contribuendo a rendere la qualità della vita dei residenti migliore con una serie di servizi che verranno via via individuati.

«Un progetto pensato per Soccavo, come primo vero esempio di come sia possibile collaborare con l'amministrazione pubblica, ma che potrà ben presto essere esportato in tutta la città e, perché no, anche a livello nazionale», spiega Giovanni Adelfi, presidente dell'Unione imprese del Centro commerciale naturale Epomeo, promotore dell'esclusiva card realizzata con il contributo della Regione. L'Unione Epomeo, con 2.500 negozi affiliati, è uno dei più grandi centri commerciali di Napoli città.

L'iniziativa, prima in Italia nel

suo genere, sarà presentata domani alle 11, nella sala del consiglio della Camera di Commercio. Interverranno Stefano Caldoro, presidente della giunta regionale; il sindaco Luigi de Magistris e Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di commercio. Prevista anche la presenza di Sergio Vetrella, assessore ai Trasporti, sviluppo e attività produttive della Regione; Marco Esposito, assessore al Lavoro, sviluppo, commercio e attività produttive del Comune; Daniele Tradii, amministratore delegato di «Qui! Group Spa»; Pietro Russo, presidente Confcommercio-Imprese per l'Italia della

provincia di Napoli; Maurizio Lezzi, presidente IX Municipalità del Comune di Napoli. Coordina gli interventi Giovanni Adelfi.

L'utilizzo della Epomeo Card mira alla formazione di un «residuo di cassa» da utilizzare, poi, nella realizzazione di opere di riqualificazione del quartiere flegreo. Il regolamento è semplicissimo: il 10% delle singole quote di «risparmio» ricaricate, via via, sulla prepagata (un euro ogni dieci di sconto), andranno ad alimentare il Fondo solidale gestito dall'Unione Epomeo, una sorta di salvadanaio che sarà impiegato per finanziare opere di riqualificazione quali la risistemazione dell'arredo urbano e la realizzazione di spazi verdi. Per i residenti del quartiere si tratterà di un note-

vole salto di qualità che aiuterà a rendere la zona meglio attrezzata e con seri progetti per il miglioramento urbano attraverso una sorta di autofinanziamento delle opere attraverso un circolo virtuoso di spesa-investimento tutto da sperimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sistema

Adelfi: il 10% delle quote di risparmio andranno a finanziare spazi verdi e arredo urbano



Il quartiere Un mercatino della frutta a Soccavo

Centro agroalimentare a rischio trecento famiglie

La protesta

Domani lavoratori in piazza: subito la ricapitalizzazione o il mercato dovrà chiudere
Livio Coppola

Scendono in piazza i lavoratori del Caan. Non è ancora arrivato dal governo il parere favorevole alla ricapitalizzazione del Centro agroalimentare di Volla, società detenuta al 66,74% dal Comune di Napoli, e in attesa della prossima assemblea dei soci (tra cui Regione, Provincia e Camera di commercio) tutti i dipendenti diretti e indiretti della struttura, circa 300, si ritroveranno domattina alle 10 in piazza Matteotti per muoversi simbolicamente prima verso Palazzo San Giacomo e poi in direzione della prefettura, con l'obiettivo di avere certezze sul futuro entro la fine di maggio.

La situazione del Caan resta incerta. L'azienda sconta un passivo pluriennale e un indebitamento complessivo di 50 milioni di euro. Da qui la necessità di aumentare il capitale, con il Comune e gli altri soci pronti ad investire 8,5 milioni di euro. Ma per andare avanti con l'operazione serve, per legge, il parere favorevole del ministero dell'Economia, retto dal premier Mario Monti. Al momento, nonostante il servizio ispettivo del Mef abbia prodotto un'istruttoria positiva, l'ok non è ancora arrivato. C'è tempo fi-

no al 30 maggio, data della seconda convocazione dell'Assemblea della società, ma i lavoratori non sono più disposti ad aspettare nel limbo: «La Filt-Cgil, i lavoratori del Global Service e gli Operatori del Consorzio Cgon (i grossisti dell'ortofrutta, ndr) chiedono alla Provincia, alla Regione, alla Camera di Commercio e al Comune di Volla di farsi promotori nei confronti del Governo centrale, come già fatto dal Comune di Napoli, della richiesta di autorizzazione alla ricapitalizzazione - dicono dalla Cgil - Chiediamo inoltre alla Regione Campania di sbloccare i fondi per la rampa di accesso al centro agroalimentare per consentire il rilancio della struttura».

All'interno del Centro Agroalimentare si muovono diverse realtà lavorative, oggi tutte in bilico. I dipendenti diretti della società sono 12. A questi si aggiungono i 143 addetti al global service (servizi di pulizia, manutenzione, affidati tramite appalto, ndr) e i circa 100 operatori commerciali che distribuiscono all'ingrosso. «C'è poi da ricordare che ogni giorno abbiamo 2mila accessi di commercianti che si riforniscono presso i grossisti che lavorano con noi - spiega il presidente del Caan Lorenzo Diana - La struttura del Caan è e resta fondamentale per Napoli e il Mezzogiorno, puntiamo a rilanciarlo con forza, ma tutto parte dalla possibilità di ricapitalizzare. Dunque ci uniamo alla sollecitazione di sindacati e lavoratori affin-

ché possa giungere il prima possibile il parere favorevole del ministero».

Quella di domani mattina potrebbe essere solo la prima tappa della mobilitazione. I lavoratori del Caan si dicono infatti pronti a manifestare, entro metà mese, anche davanti a Palazzo Chigi.



L'allarme

Il presidente Diana: la struttura fondamentale per rilanciare il Sud intervenga il governo



La struttura I padiglioni del centro agroalimentare di Volla

Giro d'Italia donne, il via da piazza del Plebiscito

L'annuncio ufficiale domani pomeriggio al Comune di Napoli ma, come anticipato dall'assessore allo Sport, Pina Tommasielli, venerdì 29 giugno il Giro d'Italia femminile partirà da Napoli, da piazza del Plebiscito. Si tratta del 23esimo Giro d'Italia donne, organizzato da Epinike con la

collaborazione del CAAN. «Sarà uno scenario degno - precisa Domenico Tranchese, da sempre promoter del ciclismo femminile napoletano - della più importante manifestazione a tappe presente nel calendario UCI internazionale riservata alle donne». L'amore per il ciclismo in rosa non è una novità per la

Campania. Basta ricordare il cronoprologo del Giro 2003, in una spettacolare notturna a Grumo Nevano; e un'ultima tappa, ancora a Grumo, nel 2009 con la Bronzini, allora non ancora iridata, seconda dietro l'olandese Wild allo sprint.

Volata
Sprint tra la Bronzini e la Wild nella tappa di Grumo nel 2009

g.p.p.



» | **I sindacati e le celebrazioni di oggi. Erri De Luca a Chiaiano**

La Cisl: troppi drammi, non è festa Il concerto? Si terrà per i giovani

NAPOLI — «È sicuramente un Primo maggio diverso quello di quest'anno, non è una festa visto che a Napoli e nel Mezzogiorno si può parlare di disoccupazione giovanile, femminile, di inoccupati, disoccupati, precari, lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, di pensionati sotto la soglia di povertà e non certo di lavoro vero. E ad aggravare una situazione già tragica di per sé l'escalation di suicidi che si stanno succedendo nelle ultime ore. Abbiamo comunque deciso per il concerto perché vogliamo lanciare un messaggio di fiducia, soprattutto ai giovani».

Sarà questo il succo del discorso che il segretario generale della Cisl di Napoli Gianpiero Tipaldi terrà oggi nel corso della celebrazione del Primo maggio in piazza del Gesù, discorso che terrà anche a nome di Cgil e Uil

«Come sindacato abbiamo avanzato le nostre proposte, ma le istituzioni nel migliore dei casi sono lente per non dire sorde ai tanti suggerimen-

ti positivi del sindacato confederale per lo sviluppo e la crescita e soprattutto per una società più equa a partire dalle tasse. Siamo ben oltre il livello di guardia, nessun comparto è escluso dalla crisi. Per questo riteniamo che bisogna rimettere il lavoro al centro e far ripartire la crescita attraverso investimenti da parte sia degli enti locali che del governo. Occorrono subito risposte certe e serie per i lavoratori e le imprese, una coraggiosa detassazione della contrattazione e la revisione dei patti di stabilità, dei rincari delle tariffe e dell'inostenibile Imu. In questo Primo Maggio straordinario vogliamo mandare messaggi

forti e chiari; la nostra volontà è di lavorare per uscire insieme dalla crisi, facendo maggiormente convergere il mondo del lavoro, le imprese e le istituzioni - afferma Tipaldi -. Vogliamo avviare una riscossa sociale a partire da Napoli, per una rinascita fondata su un rinnovato spirito di bene comune. Come sindacato stiamo cercando insieme un percorso condiviso - aggiunge - e questo Primo maggio ci vedrà ancora insieme a sostenere una volontà e a inviare un segnale preciso: insieme si possono superare tante ingiustizie economiche e sociali e affrontare nuove sfide, specialmente in favore di chi non ce la fa più».

Intanto, per il primo maggio mobilitazione anche sui temi ambientali da parte dei comitati. Erri De Luca ha scelto Chiaiano. L'autore napoletano, definito dal critico letterario Giorgio De Rienzo «lo scrittore del decennio», alle 12 sarà alla rotonda Titanic per discutere di beni comuni con gli attivisti della Rete Commons e cittadini della periferia nord di Napoli.

Il quartiere, riferimento delle battaglie anti discarica, ospita per il quarto anno consecutivo l'happening in occasione della Festa dei lavoratori sui temi della democrazia, del lavoro, del reddito e della salute. Quest'anno via Cupa dei cani sarà anche il ponte

con le lotte in difesa dell'articolo 18, attraverso il segretario nazionale della Fiom Maurizio Landini in collegamento telefonico alle 20, e con quelle No Tav grazie agli interventi audio dal presidio di Bussoleno.

Nello scenario attuale di crisi e recessione che espone lavoratori e pensionati al-

la sopravvivenza quotidiana e svela il dramma dei suicidi dovuti alla propria condizione economica, i movimenti puntano il dito contro i loro responsabili: «Il governo Monti, le nuove spinte inceneritoriste in Campania, le politiche di austerità di Bce ed Fmi, la vergognosa riforma Fornero con lo smantellamento dell'articolo 18 e del contratto collettivo nazionale».

A completare il programma dell'evento ci saranno la cucina e i prodotti biologici de «La Ragnatela - Genuino Clandestino mercato senza mercanti» e gli stand informativi, tra gli altri, di Libera Campania, Fiom, Usb, Coordinamento giornalisti precari, Gridas, Associazione Jerry Maslo, AfroNapoli United, Dada e Resistenza Anticamorra. In serata, infine, è previsto il concerto con la musica dei Bisca, Lucariello, Ciccio Merolla e Fuossera. Primo maggio di solidarietà anche nei confronti degli immigrati e dei rifugiati politici, organizzato dall'associazione antirazzista «A3f». Appuntamento oggi in piazza San Domenico Maggiore, a Napoli, a partire dalle 11. Alle 13 pranzo e musica in piazza; alle 17,30 dibattito di solidarietà umana con la popolazione siriana. Spettacoli in piazza e musica fino a sera.

Giuseppe Manzo



**Tipaldi, segretario generale Cisl
Faremo comunque il concerto, segnale di fiducia ai giovani**



Serve più equità e più giustizia fiscale, detassare e rivedere il patto di stabilità

Gli appuntamenti

Crescita, lavoro, diritti e legalità: sono queste le parole «chiave» lanciate per il Primo maggio, festa del lavoro, da Cgil, Cisl e Uil di Napoli. In piazza del Gesù, l'intervento sindacale sarà affidato al segretario generale della Cisl di Napoli, Gianpiero Tipaldi, che parlerà a nome di Cgil, Cisl, Uil. In Irpinia, corteo ad Atripalda alle ore 9,30 comizio di Anna Rea, segretaria generale Uil. A Benevento appuntamento alle ore 18 in piazza Roma. La Cgil di Caserta sarà a Castelvolturno. A Salerno si celebrerà a Nocera Inferiore



La novità Musica balcanica, zingana e napoletana si fondono. L'esibizione sul palco assieme allo scrittore Erri De Luca
A Chiaiano in scena «'O rom», band dell'integrazione

NAPOLI - «I rom vivono nei campi da oltre 20 anni non per scelta o perché amanti della vita da campeggio, ma nella speranza di avere un'abitazione e vivere dignitosamente». A questa idea si ispira «Vacanze Romanes» titolo sarcastico del primo album del gruppo partenopeo-rumeno 'O Rom, in uscita a giorni. Più di una band: un progetto d'integrazione culturale.

Martedì, in occasione della IV edizione del concerto organizzato dai comitati antidiscarica in via Cupa dei Cani alla Rotonda Titanic a Chiaiano gli 'O Rom suoneranno in acustica dopo l'intervento di Erri De Luca, presentando in anteprima i brani del disco. «La maggior parte dei pezzi contenuti nell'album sono di tradizione rom e sono cantati in romanés, lingua parlata da rom e sinti. Il titolo vuole essere una critica ironica agli stereotipi e ai pregiudizi legati ai rom», chiarisce la voce Carmine D'Aniello che insieme al chitarrista Carmine Guarracino dirige 'O Rom.

L'album con l'etichetta «Terre in Moto» contiene 11 brani in cui si

fondono le suggestioni della musica balcanica e «zingara» ai del Sud. Carmine D'Aniello (voce, chitarra e bouzouki), Carmine Guarracino (chitarra), Amedeo Della Rocca (percussioni), Ion Tita (fisarmonica) conosciuto come "Bobaru de la Buzau", Ilie Zbanghiu (contrabbasso) e Ilie Pipica (violino) sono i componenti di O' Rom che portano nel nome la storia della loro comunità: rom in lingua romanés (o romani) significa l'uomo zingaro, mentre per il napoletano la «'o», è un articolo, per cui 'o rom si traduce «lo zingaro o il rom».

La nascita della gypsy band italo-rumena, è dovuto a un incontro fatale: nel 2008 Amedeo Della Rocca conosce i due musicisti di strada rumeni Ion Tita e Ilie Zabnghiu che gli sembrarono subito «talenti straordinari». I musicisti rumeni, figli d'arte, sono fuggiti dalla Romania con le loro famiglie e abitano nel centro storico di Napoli, consapevoli che per i rom che vivono nei campi la vita sia molto più dura: «Sono discriminati perché sono scuri di pelle e vestiti male, ma i

vestiti e la pulizia costano» denuncia Pipica. «La musica rom ha da insegnarci una grande istintività espressiva - spiega Carmine Guarracino -. La cultura zingara sta influenzando il modo di suonare in Europa così come hanno fatto i neri d'America con il jazz e il blues. I rom esprimono nella musica la loro battaglia per la vita e il lavoro».

Alessandra del Giudice



Vacanze Romanes

«Vacanze Romanes» è il titolo sarcastico del primo album del gruppo partenopeo-rumeno 'O Rom, in uscita in questi giorni

La cultura Prezzo simbolico per l'ingresso ai monumenti: anche in Campania l'iniziativa del ministero

Pompei e Caserta, primo maggio porte aperte: ticket a 1 euro

**Città d'arte prese d'assalto
A Napoli lungomare affollato
e oggi negozi aperti nella Ztl**

Festa dei lavoratori all'insegna della cultura low cost. Questa mattina per accedere agli scavi di Pompei e alla Reggia di Caserta, il biglietto d'ingresso avrà un prezzo simbolico di un euro. Lo ha stabilito, nei giorni scorsi, la Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Campania nel quadro dell'iniziativa promossa dal Ministero che riguarda i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali: i siti resteranno tutti aperti in occasione della festa dei lavoratori. A Caserta, nel biglietto sono comprese le visite agli Appartamenti Storici, alla Pinacoteca, alla Quadreria, alla collezione di arte contemporanea «Terrae Motus» (dalle 8.30 alle 19.30) e al Parco Reale (8.30-17). Resterà chiuso invece il Giardino Inglese.

Cultura ma non solo. Ieri, giornata di ponte, il Lungomare e le strade dello shopping erano affollate di turisti e napoletani. Una analoga, massiccia presenza di visitatori, a maggior ragione, è pertanto prevista per oggi.

«Le città turistiche sono aperte an-

che il 1 maggio. E lo sono, ancora di più, quando provvedimenti di mobilità come la ztl mettono in pericolo il futuro delle aziende del terziario e numerosi posti di lavoro» hanno dichiarato, polemici, ieri mattina, Pietro Russo, presidente di Confcommercio Napoli, e Vincenzo Schiavo, numero uno di Confesercenti, annunciando l'apertura per oggi degli esercizi commerciali presenti nelle principali arterie dello shopping interne alla ztl.

Il museo di Santa Chiara e la stazione della Metro di via Toledo saranno, come detto nei giorni scorsi, i simboli del Maggio dei Monumenti 2012 giunto alla sua diciottesima edizione.

Il contrasto storia-modernità, rappresenta quella che è la volontà della nuova amministrazione comunale per la rassegna primaverile di cultura che consente di apprezzare al massimo il patrimonio storico e museale di Napoli, come ha dichiarato l'altro giorno l'assessore alla Cultura, Antonella Di Nocera.

Intanto i tassisti hanno protestato, ieri, alla Stazione marittima, contro i turni imposti dall'amministrazione. Hanno innalzato cartelli per una protesta pacifica.

Infine, sempre nell'ambito del

Maggio dei Monumenti tornerà a Napoli, dopo la rinuncia alla presidenza del Forum delle Culture e le conseguenti polemiche, Roberto Vecchioni che si esibirà al San Carlo il 21 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La polemica
Tassisti
alla Stazione
marittima
innalzano cartelli
contro gli orari
imposti
dalla giunta**

Il welfare

Primo maggio, sindacati uniti: ultimatum a Fornero sull'articolo 18

Roma, scontro con Alemanno per i costi del concertone poi in extremis arriva l'intesa

ROMA. È un primo maggio particolare per Camusso, Bonanni e Angeletti. Oggi i leader di Cgil, Cisl e Uil saranno ancora insieme lungo le strade e poi sul palco di Rieti, ma soprattutto, dopo tanto tempo, ritrovano una unità di intenti che mancava.

La lunga crisi economica, il dramma della disoccupazione, il crescente carico fiscale, la discussa riforma del lavoro, sono tutti fattori che hanno contribuito al ricompattamento delle varie anime dei sindacati. Che l'Ugl di Giovanni Centrella festeggi il suo primo maggio a Priolo Gargallo, vicino Siracusa, costituisce soltanto una variante logistica che non incrina una sostanziale sintonia.

Il confronto con il governo è più che mai aperto. Primo faccia a faccia in programma il 9 maggio sul tema degli esodati. Di fronte il ministro, Elsa Fornero. Nei confronti del titolare del Welfare, Raffaele Bonanni, ieri ha usato termini scherzosi, ma anche piccanti: «Perché non l'abbiamo invitata? Perché è una

giornata di festa, non si piange».

Neanche il premier, Mario Monti? «Troppo serio», la risposta del leader della Cisl, ospite della trasmissione «Un giorno da pecora» su Radio Due. Insomma, le organizzazioni dei lavoratori vogliono festeggiare in chiave esclusivamente in chiave sindacale. Un segnale evidente che stanno preparando un forte controffensiva. Oggi, al termine della manifestazione reatina, lanceranno una sorta di vero e proprio ultimatum al governo: o si impegna concretamente a varare misure di riduzione del carico fiscale su pensionati e lavoratori dipendenti e avvia una fase di crescita o la risposta sarà durissima. Per il momento Camusso, Bonanni e Angeletti pensano ad una forte e pressante mobilitazione ma non escludono uno sciopero generale.

Intanto a Roma andrà in scena il Concertone e a metà serata le luci si spegneranno per ricordare tutte le vittime sul lavoro. Ma, come vuole ormai da tempo la tradizione, anche quest'anno al Primo maggio non manca la polemica: si è infatti già aperto aperto un vero e proprio contenzioso tra il Campidoglio e i

sindacati sul pagamento delle spese per l'Ama. Ma l'accordo in extremis è stato trovato. E così il Concertone resiste, chiama anche Elisa, i Subsonica e gli Stomp, e domani sarà offrì, gratis, un grande spettacolo rock.

In ballo è finita la questione economica: «Quest'anno è arrivata questa lettera a ciel sereno - dice l'organizzatore - Si è aperto un contenzioso tra il Comune e i sindacati sull'Ama, nel contempo è arrivato il patrocinio di Roma Capitale. Quindi il concerto si fa», dice confermando il via libera del Comune di Roma.

Poche ore dopo arriva una dichiarazione di Alemanno che spiega che le spese saranno divise: «Che una parte dei costi sia a carico degli organizzatori non è una novità: per esempio, la Cgil paga sempre la fattura dell'Ama per le manifestazioni. Un'altra parte può andare a carico del Comune e di un'altra deve farsi carico lo Stato. Nei prossimi giorni ci vedremo con la Presidenza del Consiglio per definire l'attribuzione di questi costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Lo scrittore a Chiaiano insieme agli operai della Fiat e ai precari. In collegamento telefonico Landini e il movimento "No Tav"

Erri De Luca contromanifesta coi Bros "Non facciamoci calpestare i diritti"

«VENGO a Chiaiano per portare la mia fraternità in un luogo che è diventato un avamposto per la difesa dei diritti e della legalità». Ci sarà lo scrittore napoletano Erri De Luca oggi a Chiaiano alla contromanifestazione del Primo Maggio in difesa dei beni comuni. Al centro della giornata i temi della democrazia e del lavoro in una terra segnata dalla presenza della discarica. Un focus sui rifiuti, dunque. Un focus soprattutto sul timore, riacceso negli ultimi giorni, che la discarica chiusa in seguito alle proteste e alle analisi dei suoli possa essere riaperta. Il via alle 12.30 proprio con Erri De Luca sul tema "Nel paese dei beni comuni". A partire dalle ore 20 ci sarà poi il dibattito con il segretario della Fiom Maurizio Landini (in collegamento telefonico), con il movimento dei "No Tav" ma anche con gli operai Fiat di Pomigliano e con i precari Bros di Napoli. Spazio anche alla musica, con una serie di concerti e diversi stand in allestimento con prodotti biologici.

Perché Erri De Luca a Chiaiano?

«Innanzitutto perché mi hanno invitato. E poi perché, anche se non vivo stabilmente a Napoli, comunque seguo le vicende della mia città. Ed è in avamposti come Chiaiano che le persone si sono unite per non farsi calpestare la vita e la salute. È a Chiaiano, come in altri luoghi simbolo della difesa dei diritti, che emerge con evidenza che nuove forze ed energie si sono messe insieme, che si ricompono un circuito

virtuoso di società e di comunità».

Una sorta di diritto a resistere che lei ha espresso anche nelle scorse settimane assieme a disoccupati e precari all'esterno della Regione?

«Un diritto a resistere alle prepotenze pubbliche che impongono servitù ai sudditi ormai considerati come vassalli di uno stato feudale».

Uno Stato che mette in crisi fasce sempre più ampie della nostra società?

«La crisi del sistema è anche la crisi delle persone. Per anni la nostra società è stata fondata sull'arricchimento senza regole che ha incoraggiato qualunque illecito e che ha misurato il successo personale solo sul reddito».

Un Primo Maggio segnato da una catena di suicidi. La causa è solo la perdita del lavoro o c'è qualcosa in più?

«Certamente la perdita del rango, la perdita del benessere fa disperare, fa pensare a un fallimento totale della propria presenza con un ingrandimento smisurato di un dettaglio certamente doloroso qual è la perdita del lavoro. Ma è in questa fase che bisognerebbe fare tesoro dell'inconsistenza materiale per riprendersi e ripartire con slancio».

E invece si decide di farla finita. Colpa anche di una società fondata sull'arricchimento ad ogni costo?

«Certo. Ci si dispera fino ad arrivare a cancellarsi anche perché la situazione generale del paese contribuisce a questi gesti. Ma c'è da sottolineare

che ci si uccide perché ci si sente isolati, perché non c'è una rete di protezione».

Questa crisi è l'occasione per recuperare valori ben superiori al denaro?

«Ci sarà certamente una ripresa, un recupero di valori. Più il lustrino si appanna, più si ricorre ad altre energie vitali».

(ottavio lucarelli)

“

Le nuove forze

“La discarica è diventata un avamposto per la difesa della legalità: qui sono nate nuove forze e nuove energie”

SCRITTORE

Erri De Luca
oggi a Chiaiano

La resistenza

“Proviamo a resistere alle prepotenze pubbliche che impongono servitù ai sudditi-vassalli”

”

Primo Maggio

I sindacati in piazza del Gesù

PRIMO Maggio: in piazza del Gesù l'appuntamento organizzato da Cgil, Cisl e Uil, contromanifestazione di disoccupati e centri sociali. Ingozi di Chiaia resteranno aperti. Protesta dei tassisti.

OTTAVIO LUCARELLI E CRISTINA ZAGARIA A PAGINA V

Primo Maggio, festa ai tempi della crisi

Sindacati in piazza del Gesù, targa a Bagnoli, consegna delle Stelle a Scampia

CRISTINA ZAGARIA

IL PRIMO Maggio ai tempi della crisi. La giornata di oggi a Napoli non sarà un giorno di festa e avrà molti volti. Nessun corteo ufficiale e molti momenti di riflessione e protesta.

Il volto istituzionale sarà quello in piazza del Gesù, dove in nome di «crescita, lavoro, diritti e legalità» ci sarà l'appuntamento organizzato da Cgil, Cisl e Uil con Camera di commercio, Cassa edile e con il patrocinio del Comune. L'intervento sindacale sarà affidato al segretario generale della Cisl di Napoli, Giampiero Tipaldi, che parlerà a nome di Cgil, Cisl, Uil. «È sicuramente un Primo Maggio diverso quello di quest'anno — spiega Tipaldi — non è una festa visto che a Napoli e nel Mezzogiorno si può parlare di disoccupazione giovanile, femminile, disoccupati, precari, lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, di pensionati sotto la soglia di povertà e non certo di lavoro vero. E ad aggravare una situazione già tragica di persé l'escalation di suicidi che si stanno succedendo nelle ultime ore. Abbiamo comunque deciso per il concerto perché vogliamo lanciare un messaggio di fiducia, soprattutto ai giovani». A seguire, infatti, ci sarà una no stop di musica e cabaret. Sul palco saliranno artisti del calibro di Enzo Avitabile e i Bottari di Portico, Tony Esposito, Valentina Stella, Luca Sepe, Peppe Lanzetta e Monica Sarnelli che si alterneranno alla comicità di Simone Schettino, Lino D'Angiò. L'appuntamento dalle 16 a mezzanotte. Questa mattina alle 10, invece, all'ingresso principale di

Città della scienza, il sindaco scoprirà la targa marmorea dedicata alle vittime del lavoro. Saranno presenti l'assessore Alberto Lucarelli, i rappresentanti dei sindacati, dell'Anpi, di Città della scienza. Il luogo è stato scelto come simbolo di due realtà industriali (Italsider e Cementir) che hanno segnato la vita di tanti lavoratori napoletani e delle loro famiglie. E a Scampia, all'Istituto tecnico industriale "Galileo Ferraris" di Scampia, il prefetto, Andrea de Martino, e il sindaco, Luigi de Magistris, consegneranno (alle 11) le decorazioni delle Stelle al merito del lavoro conferite dal presidente della Repubblica, a 66 lavoratori anziani benemeriti (14 saranno i napoletani).

Il volto della crisi sarà invece quello dei commercianti all'interno della Ztl di Chiaia, che nonostante l'invito del sindaco a rispettare la festa («sacra») del lavoro, hanno deciso di lavorare. «Le città turistiche sono aperte anche il Primo Maggio. E lo sono, ancora di più, quando provvedimenti di mobilità come la Ztl mettono in pericolo il futuro delle aziende del terziario e numerosi posti di lavoro», spiegano detto Pietro Russo, presidente di Confcommercio Napoli, e Vincenzo Schiavo, numero uno di Confesercenti.

Per il Primo Maggio della protesta, invece, scendono in campo i tassisti, in rivolta già da ieri agli sbarchi del porto per dire no alla turnazione nelle aree di sbarco dello scalo marittimo prevista dal Comune e proposta ad un tavolo di trattativa tra le parti lo scorso venerdì.

Ci sarà anche una contromani-

festazione organizzata dai disoccupati e dai lavoratori delle aziende napoletane in crisi, insieme

con i centri sociali e il comitato "No Tav", con gli interventi di Erri De Luca e di Maurizio Landini (in collegamento telefonico). Appuntamento stamattina alle 9 alla Stazione Campi Flegrei e corteo fino alla rotonda di Bagnoli, a seguire, esibizioni, laboratori e concerti e alle 12.30 dibattito pubblico con Erri De Luca a Chiaiano. E per un Primo Maggio di servizi: la Linea 1 oggi prolunga il servizio con ultima corsa da Piscinola all'una di notte e da Dante all'1.28. Le funicolari di Chiaia, Centrale e Montesanto prolungheranno il servizio fino alle due.

I commercianti sfidano de Magistris: "Oggi lavoreremo nell'area della Ztl"

La giornata

**PIAZZA DEL GESÙ**

Dalle 16 a mezzanotte musica e cabaret no stop con i sindacati a piazza del Gesù

**CAMPI FLEGREI**

A Fuorigrotta, stazione Campi Flegrei, alle 9 un corteo, alle 10 si scopre la targa a Città della scienza

**CHIAIA**

I negozi all'interno della maxi Ztl di Chiaia annunciano che oggi rimarranno aperti per sfidare la crisi

L'APPUNTAMENTO - GIOVEDÌ LA PRESENTAZIONE AL CONI, ATTESI A PONTICELLI OLTRE 107 ISTITUTI

Giochi della Gioventù, la 7^a edizione è da record

NAPOLI. Un parterre de roi per la presentazione, poi largo a un'edizione da record. I Giochi della Gioventù alzano il sipario sull'edizione 2012 con la presentazione ufficiale che si terrà giovedì alle 10, presso i saloni del Coni provinciale di Napoli, e l'evento che è in programma al PalaVesuvio di Ponticelli il 15 e 16 maggio. Alla presentazione ci sarà il gotha istituzionale e sportivo cittadino da Amedeo Salerno, presidente del Coni Napoli, a Gennaro Ferrara, assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia, da Giuseppina Tommasielli, assessore comunale allo Sport, a Luisa Franzese, direttore dell'Ufficio scolastico di Napoli, e Raimondo Bottiglieri, responsabile dell'Ufficio Educazione fisica e sportiva della Provincia. Giunti alla 7^a edizione, i Giochi della Gioventù migliorano ulteriormente i numeri record degli anni precedenti: quest'anno sono 107 gli istituti coinvolti, contro i 98 del 2011. Oltre 1.400 le classi partecipanti, per un totale di 30 mila alunni delle scuole medie di Napoli e provincia. Come da tradizione, ogni scuola sceglierà una sola classe per la manifestazione del 15 e 16 maggio al PalaVesuvio, mentre gli altri saranno sugli spalti per una giornata all'insegna dell'amicizia e dello sport. «I dati dimostrano come il Coni Napoli sia attento a salvaguardare le attività legate ai più giovani, nonostante una crisi economica che ha creato gravi problemi al mondo dello sport - spiega il presidente Salerno -. Questi Giochi restano un punto di riferimento per gli studenti napoletani». I circa 2.500 partecipanti affronteranno tre tipologie di attività, misurandosi in abilità atletiche, ginniche e giochi con la palla. Non cambia lo slogan della manifestazione: "Tutti protagonisti, nessuno escluso", perché in pedana ci saranno anche gli alunni con disabilità. Tra le attività collaterali, la creazione della mascotte del prossimo anno.

==== L'accordo =====

Progetti scuola-sport due ministri a Scampia

I MINISTRI dello Sport, Piero Gnudi e dell'Istruzione, Francesco Profumo, presenteranno presso la scuola "Carlo Levi" di Scampia, a Napoli, le iniziative per la diffusione della pratica sportiva tra i giovani in contesti scolastici.

Si tratta di quattro progetti, frutto di un accordo di programma tra i due ministeri, che verranno illustrati in una conferenza stampa (8 maggio alle 11.30).

Riguardano, l'alfabetizzazione motoria nella scuola primaria; l'organizzazione delle fasi nazionali dei Giochi sportivi studenteschi in alcune discipline; la promozione attraverso lo sport dei valori di lealtà, correttezza e rispetto delle regole negli istituti scolastici che si trovano in zone disagiate; la valorizzazione della dimensione etica e sociale dello sport in alcuni penitenziari minorili.

Ex asilo Filangieri

Missione Onu arriva in città Sede occupata

ARRIVA la missione Onu, ma l'ex asilo Filangieri, già sede del Forum delle culture, è occupato. Così che i lavori delle donne per preparare il World Urban Forum si spostano in Consiglio. «No all'autogestione. Ora ci vogliono delle regole», fanno sapere dal Comune, dove 4 asses-

sori già preparano una delibera per l'ex Asilo. 20 marzo, presentazione della Casa delle donne, con la vicepresidente del Consiglio Elena Cocchia: il sindaco ha assegnato «temporaneamente» una stanza alla associazione composta da 100 donne napoletane. Ma da inizio marzo

l'asilo è occupato dagli operatori culturali de "La Balena". E la convivenza precipita martedì scorso, 24 aprile. C'è una riunione con il comitato "Se non ora quando". Perché il 2 e 3 maggio la commissione Huairou, composta da 7 reti di associazioni femminili di 53 paesi del mondo,

sarà ospitata a Napoli per organizzare il World Urban Forum di settembre. Con la coordinatrice Carolina Pinheiro che arriva da New York. «Sette occupanti - racconta Lilliana Valente, presidente della Casa delle donne - ci hanno chiesto perché eravamo lì. Per loro il 2 maggio la sala era già

prenotata». Spiega l'assessore ai Beni comuni Lucarelli: «Attiveremo procedure partecipate con gli artisti. Basta con la logica dell'autorizzazione per cui il Comune conceder l'uso degli spazi a quell'associazione o comitato».

(alessio gemma)

BENEFICENZA SPETTACOLO PER RACCOGLIERE FONDI

Gemellaggio Santobono-Gaslini Danza per la lotta ai tumori

Finanziare la realizzazione di una sala multimediale per videoconferenze in favore dell'ospedale Santobono è l'obiettivo dello spettacolo di danza "Danzando per Santobono" che si svolgerà oggi nell'auditorium del teatro Caivano Arte, nel comune di Caivano. Lo spettacolo è promosso dalla scuola professionale d'arte "Di Danza" dell'etoile Fabio Molfesi in collaborazione con l'associazione onlus Sos (Sostenitori Ospedale Santobono).

L'intero incasso della serata di beneficenza sarà devoluto per la realizzazione del progetto "Santobono e Gaslini gemellati nella lotta ai tumori in età pediatrica". Il progetto, come spiegato dal neurochirurgo del Santobono Giuseppe Cinalli, «nel suo complesso, è nato un anno fa con il gemellaggio tra i due ospedali pediatrici italiani per la lotta alle leucemie e abbiamo avuto ottimi risultati. Adesso - ha aggiunto - lo scopo è proseguire in questa azione congiunta di confronto per sconfiggere i tumori del sistema nervoso nel tentativo di arrivare a completa guarigione».

La realizzazione della sala multimediale ad alta definizione presso l'ospedale Santobono, infatti, consentirà ai medici della struttura partenopea e a quelli di Genova di «incontrarsi» settimanalmente per confrontarsi su protocolli, esperienze, cure per il trattamento della patologia. I medici, inoltre, grazie all'ausilio di un video proiettore ad elevata tecnologia potranno visionare direttamente gli esami clinici dei pazienti così da agevolare i consulti e velocizzare la comunicazione delle terapie. Lo spettacolo è patrocinato dal Comune di Casalnuovo e dall'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Napoli. «È un'iniziativa - ha detto l'assessore Giuseppina Tommasielli - di solidarietà che apprezziamo molto, ma, allo stesso tempo, dimostra come la sanità per migliorare debba affidarsi all'azione dei privati e dei cittadini. È necessario invece - ha proseguito - ripensare al piano di rientro sanitario e a una politica economica sanitaria che sia sostenibile. La politica - ha concluso l'assessore del Comune di Napoli - deve uscire dalla sanità, settore in cui serve qualità nella spesa soprattutto in una regione come la nostra in cui sono in aumento le patologie tumorali». Durante la serata di beneficenza, inoltre, saranno assegnate borse di studio per la Scuola diretta da Molfesi di cui due saranno donate all'associazione onlus Sos per bambini che sono stati curati nell'ospedale. In sala, l'etoile Fabio Molfesi e l'assessore Salvatore Errichiello del Comune di Casalnuovo.

Frattamaggiore Anche il sindaco partecipa all'iniziativa: i fondi saranno devoluto all'istituto Pascale di Napoli

'Un goal per la vita', 1700 euro per la ricerca contro i tumori

FRATTAMAGGIORE (en) - Calcio e beneficenza, i volontari riescono a raccogliere 1700 euro per la ricerca. Si è tenuta presso lo stadio 'Ianniello' di Frattamaggiore la manifestazione 'Un goal per la vita' promossa dall'associazione di volontariato L.A.FRA.ONLUS presieduta da **Gennaro Del Prete**. La manifestazione si è aperta con una sfilata delle scuole calcio di Frattamaggiore ed è proseguita con un triangolare che ha visto prevalere la squadra degli amministratori comunali di Frattamaggiore, al secondo

posto si è classificata la squadra dei commercialisti di Napoli e al terzo posto la squadra della Lilt (lega italiana per la lotta ai tumori). Sono intervenuti il sindaco di Frattamaggiore, **Francesco Russo**, il presidente del consiglio comunale **Luigi Grimaldi**, l'Assessore allo sport **Rosa Benciven-ga**, personalità del mondo dello spettacolo e del giornalismo, gli ex calciatori del Napoli **Antonio Carranante**, **Marco De Simone** e **Alberto Savino** e i medici dell'istituto tumori 'Pascale' di Napoli. La città di Frattamaggiore ha

risposto con entusiasmo e generosità all'evento gremendo gli spalti dello stadio Ianniello, il grande spirito di solidarietà di tutti i partecipanti all'evento ha permesso la raccolta della cifra di 1.700 euro che il Presidente dell'associazione L.A.FRA.ONLUS Gennaro Del Prete verserà all'istituto Tumori 'Pascale' di Napoli allo scopo di acquistare un macchinario per la cura dei Tumori. La manifestazione ha riscosso comunque un grande successo: lo slogan 'Donare con amore rallegra il cuore' ha trovato una sua espressione.

SAN GIORGIO A CREMANO**‘Festival della sicurezza’, la scuola don Milani in finale**

SAN GIORGIO A CREMANO (pr) - E' arrivato il momento della consegna per i lavori realizzati dagli studenti dell'istituto scolastico Don Milani, nell'ambito del progetto per sensibilizzare i più giovani alla sicurezza stradale. L'evento è in programma giovedì prossimo alle dieci e si terrà presso il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche Campania-Molise, in Via Marchese Campodisola a Napoli. Al 'Primo Festival

dell'Arte per la Sicurezza Stradale - Occhio alla Strada' parteciperanno diverse scolaresche coinvolte nelle precedenti lezioni, al termine delle quali sono stati chiesti dei lavori. Gli elaborati sul tema della sicurezza stradale e del comportamento responsabile degli utenti della strada saranno giudicati da una specifica giuria composta dal provveditore alle Opere Pubbliche **Giovanni Guglielmi**, dal direttore generale della Direzione Generale

Centro-Sud **Paolo Delli Veneri**, dal presidente della Quarta Municipalità **Armando Coppola**, da **Anita Fiorentino** in rappresentanza della Fiat Elasis. Il percorso realizzato nelle scuole dell'hinterland partenopeo ha messo gli studenti di fronte quelli che sono i rischi più frequenti per le strade, fornendo però dei validi strumenti per evitarli.

La scheda

In 8 anni persi in Campania 300 mila posti di lavoro

TIZIANA COZZI

CIRCA 300 mila posti di lavoro perduti negli ultimi 8 anni (per la precisione 294 mila), 50 mila i disoccupati dal 2009 ad oggi (di cui 35-40 mila soltanto nel 2011). In aumento anche la cassa integrazione: record per la Campania che, al marzo 2012 registra un più 41,10%, il dato più alto in Italia. Un quadro drammatico del mondo del lavoro riportato dai dati del Centro studi Ires della Cgil, diretto da Giovanni De Falco. Dal 2004 allo scorso marzo sono 24.500 i posti persi in agricoltura, 82 mila quelli nell'industria e 147.500 nei servizi, nel terziario nelle attività commerciali. Mac'è di più. La crisi incrementa anche il tasso di irregolarità nei rapporti di lavoro: nell'area della provincia di Napoli si è giunti al 35 per cento di contratti fuorilegge, dato che conferma la media regionale. Preoccupante anche la cig in costante aumento. Uno studio della Uil aggiornato allo scorso marzo, parla di un incremento del 45 per cento di ore di cig ordinaria nella regione con 1 milione 122 mila ore, 6.600 lavoratori in cig ordinaria e circa 11.000 in cig straordinaria.

«In Campania abbiamo censito negli ultimi mesi 600 vertenze aperte - spiega Franco Tavella, segretario regionale Cgil - che riguardano 40 mila lavoratori. Siamo sull'orlo di una rivolta sociale. La Campania deve diventare un caso nazionale, servono risorse. Alla festa dei lavoratori saremo tutti un po' tristi, pensando a chi il lavoro non ce l'ha più, a chi ne ha uno precario, a chi non l'ha mai avuto». Dello stesso parere Anna Rea, segretario campano Uil: «Il Sud ha bisogno urgente di misure per la crescita».



Franco Tavella
segretario
regionale
della Cgil

Cresce l'inflazione Prezzi all'insù pane più caro e caffè a un euro

In Italia ad aprile la variazione dell'indice mensile dei prezzi al consumo (Nic) è stato pari a 0,5%. Il tasso tendenziale, 3,4%, è aumentato rispetto al mese di marzo (3,3%). E l'inflazione schizza in alto anche a Napoli: l'indice è il rincaro della tazzina di caffè, quasi l'1% (0,7%)

che nei bar arriva ormai a toccare la fatidica quota di 1 euro. Sale il riso (+0,4%), aumenta il pane (+0,2%). Per non parlare dei trasporti sia privati - la benzina sale del 3,3% (sopra i 2 euro al litro per le accise locali) - che pubblici, il ticket dei bus ha subito una variazio-

ne dello 0,7%. E pure i prodotti non di prima necessità come il vino e la birra ritoccano i prezzi verso l'alto.

>Servizi a pag. 37

Il carovita a Napoli

Cresce l'inflazione pane e caffè più cari

Prezzi della benzina: a Soccavo costa di meno

Ad aprile la variazione dell'indice mensile dei prezzi al consumo (Nic) è pari a 0,5%. Il tasso tendenziale, 3,4%, è aumentato rispetto al mese di marzo (3,3%). Chiaro l'andamento a Napoli del peso dell'inflazione sulle famiglie: incide di più sul bilancio anche l'acquisto del riso (+0,4) ma anche del caffè (0,7), bevanda che nelle case napoletane non può mancare e che ormai in molti bar è arrivato a costare un euro. Anche il pane aumenta: +0,2. Per non parlare dei trasporti sia privati - la benzina sale del 3,3% - che pubblici, il ticket dei bus ha subito una variazione dello 0,7%. E pure i prodotti non di prima necessità come il vino e la birra ritoccano i prezzi verso l'alto. Energia elettrica e gas sempre in salita ma scende il prezzo dei medicinali.

Ma come vanno inquadrati questi dati? La variazione dell'indice mensile dei prezzi al consumo, il Nic, misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; «in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di

consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate». Le rilevazioni vanno effettuate su beni e prodotti inseriti da una norma nazionale nel «paniere» di riferimento. Nel 2012 sono 1.398 i prodotti, aggregati in 597 «posizioni rappresentative» (591 nel 2011); su queste ultime vengono calcolati mensilmente i relativi indici dei prezzi al consumo. I dati - avvertono dall'ufficio del Comune - devono ritenersi provvisori in attesa della convalida da parte dell'Istat, che avverrà il 14 maggio 2012.

Intanto, dal Comune diramano anche il report della rilevazione dei prezzi più bassi in città per la benzina. Finora la palma di zona più conveniente era sempre stata appannaggio dell'area di Napoli Est, per merito delle cosiddette pompe no-logo. Questa settimana la benzina meno cara è venduta a Soccavo, in via Servio Tullio, da un distributore Q8. Il prezzo è di 1,744 al litro, in ribasso di 0,051 euro rispetto alla rilevazione della scorsa settimana, rela-

tiva a un distributore di via Nuova Poggioreale. Il diesel più conveniente si trova sia alla Q8 di Soccavo, sia alla Esso di via de Amicis, al Rione Alto. Il gasolio si attesta a 1,649 euro al litro, in frazionale ribasso rispetto agli 1,658 euro rilevati una settimana fa, sempre nell'area di Poggioreale.

Il Comune di Napoli ha lanciato il Progetto benzina il 26 marzo scorso, con diffusione dei dati ogni martedì. L'assessorato allo Sviluppo, con la collaborazione della polizia locale e degli esercenti di carburanti, ha attivato una rilevazione settimanale del prezzo più basso praticato in città per la benzina e per il diesel, esclusivamente con servizio alla pompa. Le segnalazioni più basse tra quelle pervenute dai gestori degli impianti nel corso del fine settimana e verificate dai vigili sono pubblicate su www.comune.napoli.it/benzina.

re.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inflazione

Spesa alle stelle e boom della benzina com'è salato il conto degli italiani

> Di Branco e servizi a pag. 7

I conti nazionali | Dati assoluti IV trimestre 2011 e cumulati annui

	Milioni di euro (IV trim)	Variazione tutto 2011 sul 2010	In % del Pil annuo	
			2010	2011
Entrate totali	223.508	+1,9%	46,0%	46,1%
Uscite totali	234.974	+0,5%	50,5%	49,9%
Saldo netto	-11.466		-4,5%	-3,8%

Fonte: Istat

ANSA-CENTIMETRI

Carovita, il carrello della spesa sale del 4,7%

Inflazione stabile. Per benzina e gasolio rincari oltre il 20%. L'Eni taglia la verde di un centesimo

Michele Di Branco

L'inflazione generale resta stabile al 3,3% annuo (con un rialzo dello 0,5% su base mensile però). Vale a dire lo stesso valore, tutt'altro che lieve, di febbraio e marzo. Ma il vivere quotidiano pesa sempre di più sugli italiani e sulle loro tasche perché il cosiddetto carrello della spesa, il paniere da riempire con beni primari e spesso irrinunciabili, nel giro di soli 12 mesi, è salito addirittura del 4,7%. E ad aggravare le cose ci si mette anche il volo ormai senza fine della benzina, il cui prezzo è in crescita del 20,8% su base tendenziale. Un salasso, quest'ultimo, mai registrato, in queste proporzioni, dal 1996. Ma forse anche da prima, considerato che le serie storiche che misurano l'andamento dei prezzi dei carburanti sono partite proprio 16 anni fa. E' un aprile bollente quello degli italiani, sul fronte dei prezzi. Un mese scaldato soprattutto, e non è una novità, dal movimento dei beni energetici. Senza i quali, dice l'Istat, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si fermerebbe al 2,2%. La tenaglia caro carburanti-aumento dei generi di largo consumo stringe davvero forte. A livel-

lo tendenziale, ad esempio, i dati più eclatanti sono quelli del caffè, che sale dell'11,6%, e delle uova, su del 4,2. Mentre conservano valori abbastanza in linea con il dato di inflazione generale il pane (+2,6 per cento), il pesce fresco di mare di pescata (+3,3 per cento), i formaggi (+3,6 per cento) e il vino (+3,8 per cento).

Ma, come detto, è dal settore carburanti che arrivano i disagi più fastidiosi. Infatti, per quanto riguarda il comparto non regolamentato, il prezzo della benzina è aumentato del 3,1% sul mese precedente, tanto da far salire il tasso di crescita tendenziale al 20,8% (in forte accelerazione dal 18,6% di marzo). Il prezzo del gasolio per mezzi di trasporto segna, invece, un rialzo su base mensile dello 0,9% e una crescita su base annua del 20,5% (dal 22,5% del mese precedente). Un rincaro congiunturale marcato si registra anche per il prezzo degli altri carburanti (+4,4%), il cui tasso di variazione tendenziale accelera ulteriormente e sale al 12,5% (dal 7,7% di mar-

zo). Infine, il prezzo del gasolio per riscaldamento aumenta dello 0,3% sul mese precedente e del 10,1% su quello corrispondente del 2011 (era +11,7% a marzo). Qualche timido segnale di inversione di tendenza c'è, ad ogni modo. Infatti, vista l'aria che tira, dopo le limature di IP, Tamoil e Total Erg di una settimana fa, si mosse anche l'Eni. La società controllata dal ministero dell'Economia ha fatto rimbalzare sul prezzo alla pompa i cali dei listini internazionali. Il market leader italiano ha così tagliato di un centesimo il prezzo

medio della verde e di 0,5 centesimi il diesel, lasciando invariato il Gpl. Il prezzo medio della verde alla pompa scende, in questo modo, per tutti i marchi (con l'eccezione dell'anglo-olandese Shell), sotto la soglia psicologica di 1,9 euro al litro. Anche se, a sentire l'Unione petrolifera, è il fattore accise a influire più di ogni altra cosa sul prezzo finale. In un anno, dice l'organismo, la sola componente accise (senza Iva, nel frattempo passata al 21% e che si scarica an-

che sul prezzo industriale), per la benzina, è aumentata del 23% e per il gasolio del 37%. Intanto, Coldiretti fa i conti con l'effetto dei prezzi sul carrello della spesa, evidenziando un calo del 2 per cento degli acquisti dei prodotti alimentari. Secondo l'associazione, in

particolare, con la riduzione del potere d'acquisto, le famiglie italiane stanno riducendo dell'1,3 per cento la spesa di carne bovina, dello 0,2 quello della pasta. E pesanti contraccolpi si registrano pure nei comparti carne di maiale e salumi (-0,8 per cento), ortofrutta (-1 per cento) e latte fresco (-2,2 per cento). L'appello di Federdistribuzio-

ne al governo, per evitare un ulteriore crollo dei consumi, è fare marcia indietro rispetto al previsto aumento dell'Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spesa pubblica Intervista al sociologo dell'economia

Ricolfi: è razzista chi dice che a Sud non si può tagliare

di PAOLO GRASSI

«Molti illustri politici ed esponenti delle istituzioni spiegano che sarebbe impossibile ridurre la spesa pubblica nel Sud? L'ho letto e sentito anch'io. E posso dire che trovo simili affermazioni un po' razziste. Anzi, razziste punto e basta, perché se dico che a Reggio Emilia si può fare e a Napoli no, penso subito a una

diversa tara genetica dei meridionali. E se fossi un sudista mi offenderei parecchio per questi discorsi». A parlare è il professor Luca Ricolfi, secondo cui «c'è una «profonda e insuperabile ragione per cui non si riesce e, temo, non si riuscirà mai a eliminare gli sprechi».

A PAGINA 2

Spesa pubblica, Ricolfi bocchia la Campania «In questa regione molte amministrazioni territoriali continuano a gettare via i soldi»

C'è una «profonda e a mio parere insuperabile ragione per cui non si riesce e, temo, non si riuscirà mai a eliminare gli sprechi: le amministrazioni virtuose sono territorialmente concentrate in alcune, ben note, regioni del Centro-Nord; quelle viziose in alcune, ben note, regioni del Centro-Sud». Luca Ricolfi, si sa, non gira mai attorno ai problemi. Ieri il prof torinese — autore, tra l'altro, del *Sacco del Nord: saggio sulla giustizia territoriale* (2010) — ha scritto su *La Stampa* un lungo e pungente commento dal titolo *L'utopia della lotta agli sprechi*, nel quale ha affermato papale papale che «una politica di risparmi di spesa seria dovrebbe avere il coraggio di dire: caro Lombardo-Veneto, cara Emilia Romagna, avete già fatto molto per razionalizzare la spesa, quindi a voi chiediamo solo una ulteriore limatura del 5% (cifra indicativa, ma non lontana dalla realtà). Caro Piemonte, cara Liguria, cara Umbria, voi siete state meno brave, a voi dobbiamo chiedere di tagliare il 15%. E poi dovrebbe farsi forza e dire: care Sicilia, Calabria e Campania, voi buttate via i soldi, vi diamo 5 anni di tempo ma voi la spesa la dovete ridurre del 40%. Mentre voi, Puglia, Abruzzo, Sardegna, di soldi ne buttate via un po' di meno, e quindi a voi chiediamo risparmi minori, diciamo del 25% in 5 anni».

Naturalmente, ha spiegato ancora Ricolfi, «le regioni e le cifre precedenti sono solo indicative. La graduatoria degli sprechi, all'ingrosso e a grandissime linee, è effettivamente quella che ho appena indicato ma non è la medesima in tutti i campi: un territorio può essere inefficiente nella sanità ma abbastanza efficiente nella giustizia; una regione sprecona può contenere isole di efficienza, così come una regione virtuosa può contenere sacche di inefficienza». E' proprio per que-

sto che, «se non ci si vuole affidare ai tagli lineari, gli studi devono essere il più analitici possibile... Un governo che volesse fare sul serio dovrebbe fissare un orizzonte temporale ragionevole (3, 4, 5 anni), quantificare i risparmi possibili in ognuno dei grandi comparti della Pubblica amministrazione, e fissare precisi obiettivi territoriali per ogni comparto. Questo, se lo si volesse, si potrebbe fare anche subito, perché di studi ce ne sono già abbastanza, a partire da quelli della (colpevolmente) disciolta *Commissione Muraro* sulla spesa pubblica, che già anni fa aveva cominciato a delineare un quadro delle inefficienze». Fatto questo, «toccherebbe poi alle varie amministrazioni pubbliche, centrali (ministeri) e locali (Regioni, Province, Comuni), ripartire il carico dei risparmi Asl per Asl, reparto per reparto, Comune per Comune, servizio per servizio. Un'operazione che richiederebbe una miriade di studi analitici, una serie di autorità esterne di controllo e valutazione, nonché un processo di contrattazione fra gli enti coinvolti».

Fin qui le considerazioni affidate all'articolo su *La Stampa*. Allo stesso Ricolfi abbiamo chiesto di entrare più nel dettaglio.

Professore, lei nei fatti ha scritto che in Campania, Calabria e Sicilia ci sono le amministrazioni pubbliche e territoriali più inefficienti del Paese.

«Per la verità ho anche detto che ci sono problemi in Piemonte, Liguria e Umbria. Non certo della stessa entità, ma il mio amico governatore (Roberto Cota, ndr.) ci sarà rimasto comunque male».

Parliamo della Campania e della sanità. Il presidente Stefano Caldoro nei giorni scorsi ha annunciato che il deficit del settore è sceso in due anni da 851 a 250 milioni (mentre il debito storico tocca ancora i 7

miliardi). Qualcosa si muove, non crede?

«Non lo metto in dubbio, anche se a noi profani la possibilità di studiare, e ripeto studiare, i dati viene concessa solo dopo molto tempo. Detto ciò, ritengo evidente che quello della sanità in Campania sia un problema ancora molto ma molto serio. Certo dobbiamo chiedere ulteriori risparmi anche a Veneto, Emilia, Toscana e Lombardia, che sono le regioni più virtuose in materia, ma è al Sud, in Campania appunto, che bisogna intervenire più drasticamente. Con una logica vera di ristrutturazione aziendale e una media di recupero assai più alta di quella sbandierata».

Ha qualche consiglio da dare in merito?

«Non sono mica un mago. Le racconto una cosa...».

Prego.

«Quando Cota ha vinto le elezioni in Piemonte mi ha chiamato per chiedermi di aiutarlo a razionalizzare la spesa nella sanità. Pur essendo di sinistra e quindi non troppo entusiasta dell'idea, mi sono detto che uno studioso non può avere pregiudizi».

E cosa è successo?

«Semplice, gli ho chiesto quanto tempo avevo per cercare soluzioni e lui mi ha risposto secco: *tre mesi al massimo*. Un arco di tempo troppo breve, a mio parere, per mettere in piedi una squadra di gente esperta e realizzare un'analisi organizzativa efficace per intervenire con consigli operativi sulle strategie e i tagli da effettuare per ridurre i costi».

Ma ci sarà pure qualcosa da cui cominciare in Campania e nelle altre regioni del Sud più esposte al problema.

«Guardi, di una cosa possono stare tutti certi: il problema nelle regioni meridionali non è tanto sul versante acquisti ma su quello dell'occupazione».

Si spieghi meglio.

«Il rapporto è molto, troppo sbilanciato sulla spesa derivante dal costo del lavoro. Per esser franchi bisognerebbe tagliare un bel po' di personale. E farlo per davvero. Operazione non facile se non nel medio periodo. Il guaio è il contesto».

Che intende per contesto?

«Ridurre il personale pubblico mentre in Italia e dunque anche al Sud si perderanno migliaia e migliaia di posti di lavoro nel privato non è cosa semplice. Pur se necessaria».

Perché nel privato si perderanno migliaia

ia e migliaia di posti di lavoro?

«L'inasprimento fiscale deciso dal governo Monti potrebbe portare, secondo me, alla perdita di un milione di posti in due anni. Lo tsunami vero arriverà quando termineranno i periodi di cassa integrazione e provocherà disastri anche nel Mezzogiorno. Poi ci sono i controlli fiscali, in taluni casi vere e proprie crociate...».

Come crociate?

«Rendere sempre più ferrei i controlli fiscali, in certi casi, è sacrosanto. Quando trovi uno che non dichiara nulla o quasi al Fisco e gira a bordo di una fiammante auto... Poi, però, ci sono le piccole e piccolissime aziende; quelle con due addetti, tipo i bar. Ecco, se un bar facesse *tutto in bianco* chiuderebbe in un non nulla».

Non le sembra rischioso dire cose del genere?

«Dico solo che esiste lo spazio, pur entro certi limiti ben delineati, per una legittima autodifesa».

Torniamo ai tagli della spesa pubblica nel Mezzogiorno. Altra grana sono i trasporti.

«Anche qui bisogna smetterla con l'ipocrisia. In Inghilterra, dove sono stato per sei mesi, pagavo il biglietto del bus l'equivalente di 4 euro. Ecco, bisogna avere il coraggio di far pagare tariffe adeguate ai costi. Soprattutto visto che questi ultimi, soprattutto nel Meridione, sono stati gonfiati negli anni da imponenti imbarcate di personale messe in pratica dai politici di turno».

Bisogna tagliare addetti anche qui?

«Certo. Aumentare il costo dei biglietti e ridurre il personale. Altrimenti si rischia di restare letteralmente a piedi».

Cosa che peraltro dalle nostre parti sta già avvenendo con una frequenza imbarazzante

Molti illustri politici ed esponenti delle istituzioni spiegano che sarebbe impossibile ridurre la spesa pubblica nel Sud. Cosa ne pensa?

«Lo so e trovo queste affermazioni un po' razziste. Anzi, razziste punto e basta».

Razziste?

«Se dico che a Reggio Emilia si può fare e a Napoli no, penso subito a una diversa tara genetica dei meridionali. E se fossi un sudista mi offenderei anche per questi discorsi».

Paolo Grassi

Per risanare definitivamente i conti della sanità bisogna ridurre drasticamente il costo del lavoro. Ossia tagliare addetti



Sui trasporti locali il discorso è anche politicamente più arduo: occorre mettere mano al personale e aumentare le tariffe

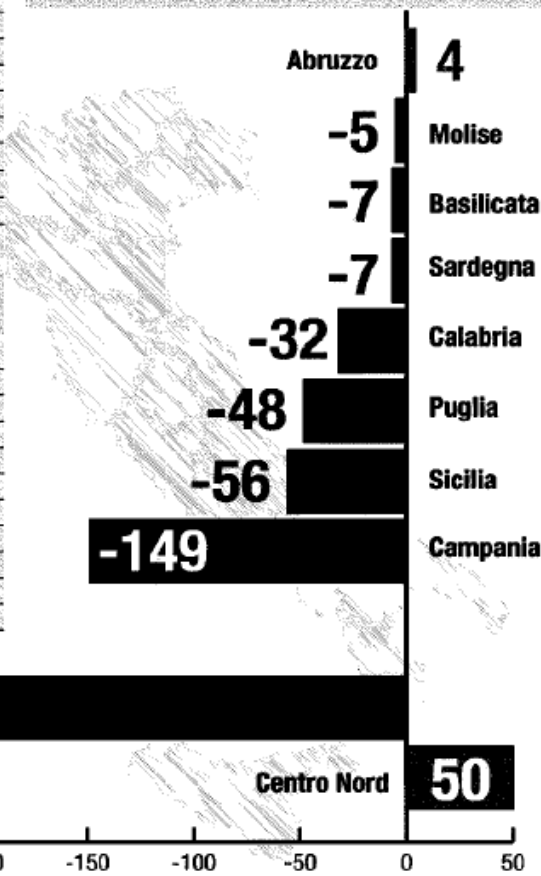


Tempi di pagamento delle aziende sanitarie locali (giorni); 2007-2010

	2007	2008	2009	2010	Posizione	Var. 2007-2010
Calabria	527	564	700	793	1	267
Molise	882	726	627	755	2	-128
Campania	679	577	625	661	3	-18
Lazio	524	454	400	398	4	-126
Puglia	295	352	390	349	5	54
Sardegna	307	250	260	308	6	1
Emilia R.	373	320	270	273	7	-101
Veneto	254	236	232	249	8	-5
Piemonte	284	269	258	241	9	-44
Sicilia	306	290	221	240	10	-66
Toscana	178	190	204	226	11	48
Abruzzo	345	277	200	193	12	-152
Liguria	272	203	174	170	13	-102
Umbria	198	165	139	155	14	-44
Basilicata	215	172	184	150	15	-66
Marche	305	168	134	130	16	-175
Valle d'Aosta	112	117	122	127	17	15
Lombardia	232	172	129	118	18	-114
Trentino A.A.	100	95	91	96	19	-4
Friuli V.G.	92	80	79	87	20	-5
Centro-Nord	244	206	186	189		-55
Mezzogiorno	445	401	401	431		-14



Differenza tra gli occupati del 2011 e del 2007 - Media riferita a tutti i comparti produttivi (valori in migliaia)



Andamento degli occupati tra il 2007 ed il 2011 (valori in migliaia)

	2007	2008	2009	2010	2011*	Var. % 2011-2007
Abruzzo	502	518	494	494	506	0,7
Molise	112	114	111	108	107	-4,7
Campania	1.719	1.681	1.612	1.584	1.570	-8,6
Puglia	1.284	1.287	1.238	1.223	1.235	-3,8
Basilicata	195	196	191	185	188	-3,3
Calabria	602	595	586	573	570	-5,3
Sicilia	1.488	1.480	1.464	1.440	1.433	-3,8
Sardegna	613	611	592	593	606	-1,1
Mezzogiorno	6.516	6.482	6.288	6.201	6.216	-4,6
Centro-Nord	16.706	16.923	16.737	16.671	16.756	0,3
Italia	23.222	23.405	23.025	22.872	22.972	-1,1

* media degli occupati dei primi tre trimestri riferita a tutti i comparti produttivi



Fonte: Elaborazione Confindustria e SRM su dati Istat

Quei beni confiscati da gestire meglio

PROPOSTA IN MEMORIA DI PIO LA TORRE

È un omaggio a Pio La Torre nel giorno del trentesimo anniversario dell'assassinio. Porta il suo nome quella legge sui beni confiscati alle mafie grazie alla quale oggi è nella disponibilità dello Stato una quantità enorme di beni e aziende che possono contribuire fattivamente allo sviluppo del Paese. L'omaggio a La Torre arriva da Confindustria e in particolare dal delegato alla Legalità Antonello Montante il quale ha individuato le criticità e offerto a beneficio del pubblico interesse una soluzione e alcuni suggerimenti. Ce n'è abbastanza per cominciare a pensare a una vera fase nuova nella gestione dei beni tolti alle mafie e fare in modo che siano utilizzati nel miglior modo possibile. Montante sostiene che bisogna mettere a reddito o vendere patrimoni immobiliari che rischiano il depauperamento, restituire alle aziende e ai lavoratori dignità di competitor in un mercato libero dalle mafie, dare all'Agenzia nazionale per i beni confiscati strumenti e uomini per poter agire con rapidità, puntare sulla cultura manageriale presente tra gli amministratori giudiziari. L'adesione della politica è un segnale importante ma bisogna far presto e individuare da subito un territorio dove sperimentare il modello di gestione proposto da Montante che rappresenta una possibile cura contro la metastasi mafiosa.

“Work on tour” del segretario di Rifondazione: dalla Vesuviana a Torre del Greco e Torre Annunziata

Ferrero viaggia nell'inferno Circum “Situazione trasporti inaccettabile”

DAL NOSTRO INVIATO
STELLA CERVASIO

TORRE ANNUNZIATA — Il completo di cachemire cede presto il posto a un “maniche di camicia” immacolata, visto il caldo mortale e la folla invaginata in piedi e senz'appiglio che riempie il treno della Circumvesuviana. Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione, alla vigilia del Primo Maggio sul servizio ferroviario che ha messo in ginocchio l'hinterland vesuviano non può che incontrare arigordilogicapiù turisti che pendolari. Ma il suo “Work on tour” a fine corsa gli fa tracciare un bilancio positivo, a parte la situazione trasporti in Campania: «È inaccettabile. Per la Tav solo sprechi - commenta dopo aver constatato in quali condizioni si viaggia sotto il Vesuvio - Usiamo questi soldi per far circolare la gente normalmente: le risorse ci sono, bisogna vedere dove metterle. C'è una responsabilità del governo nazionale e regionale, perché Caldoro ha fatto finta di cadere dal pero mentre qui c'è bisogno di un intervento pesante per garantire in funzionamento dei treni per i pendolari e lo stipendio ai lavoratori». Quanto al “piano” dell'assessore regionale Vetrella, Ferrero taglia corto: «Non c'è».

La conferma alle denunce di queste settimane non tarda ad arrivare: alla stazione del terminal di Porta Nolana Ferrero, dopo

aver ricevuto le denunce dei lavoratori della Circum e delle autolinee («ci pagano a mesi alterni»), con un gruppo di sostenitori e con Raffaele Tecce, responsabile nazionale Enti locali del partito, e il segretario di Rifondazione a Napoli Antonio D'Alessandro, sale sul treno per Sorrento delle 11.09 e lo fanno subito smontare. Quel convoglio non parte. Bisogna trasferirsi più avanti. Si fa avanti un anziano su sedia a rotelle: «Prendo 720 euro al mese di pensione, 420 sono per i farmaci». Ferrero ribatte: «Ecco perché diciamo no all'acquisto dei cacciabombardieri».

Il vagone si riempie. Molti turisti diretti a Pompei, al ritorno viaggiano invece quelli diretti da Sorrento a Roma, carichi di valigioni. Come si può pensare di penalizzare un treno come questo? Ferrero prende due, anzi tre piccioni con una fava: la protesta Circum e la campagna delle amministrative a Torre del Greco (dove corrono da soli, come anche a San Giorgio a Cremano) e Torre Annunziata. Sotto un gazebo a due passi dalla piazza del campanile sepolto dalla lava, i torresi assistono e applaudono al “comizio” del segretario, che incontra il candidato sindaco della Federazione della sinistra, Aniello D'Alessio, un professore di lingue all'istituto di ragioneria. Il paese che ha visto i suoi risparmi affidati agli armatori Deiulemar andare in fu-

mo è rimasto colpito dalle parole di Ferrero: «La responsabilità morale dei suicidi è di questo governo». E «da una tassa sui grandi patrimoni sopra il milione di euro si potrebbero tirare fuori 20 miliardi». A Torre Annunziata il segretario è atteso dal candidato sindaco Antonio Gagliardi, sostenuto da una coalizione di Verdi, Sel, Idv e due liste, “Natura-lista” e Loro di Oplonti. Nella sede dell'Usp Ferrero incontra i lavoratori ex Alenia e Atitech, che polemizzano con Lettieri, il contratto d'area irrisolto, e cenni anche sul trasformismo del sindaco uscente, Giosuè Starita. È tempo di tornare a Napoli: impresa non facile, via Circum. Il treno previsto per le 13.59, arriva alle 14.35 annunciato all'ultimo momento su binario diverso e remoto. E a Torre del Greco si cambia: in ritardo arriva il direttissimo. Per le 16 il ritorno a Napoli. In fondo basterebbe togliere le lancette all'orologio.

“C'è una responsabilità del governo e della Regione: il piano non c'è”
“È necessario un intervento pesante per garantire il funzionamento dei treni”

Firme ai Decumani Minisci: «Serve la viabilità almeno di notte per evitare scippi e aggressioni alle donne»

Ztl Centro, in 5mila chiedono modifiche

NAPOLI — La Seconda Municipalità le aveva chieste a marzo e l'associazione Amici di piazza Dante prima e dopo Pasqua, ora Sel, raccogliendo firme anche nella «pedonalizzata» piazza Portanova, raggiunge quota 5mila e gira al sindaco una petizione che chiede modifiche alla Maxi Isola Centro Antico, «fondamentali — spiega Francesco Minisci di Sel, assessore all'Ambiente della Municipalità — come l'apertura parziale al traffico notturno anche e soprattutto per evitare la recrudescenza di scippi che è già in atto e rendere il centro più sicuro per le donne e le ragazze, vittime privilegiate della micro criminalità». Cinquemila le firme certificate con documenti d'identità che chiedono, anche, l'accesso dei residenti consentito attraverso tutti i varchi della Ztl; l'apertura delle preferenziali di piazza Dante e via Duomo nelle ore serali; le benedette navette Anm che dall'istituzione della Ztl Centro sono letteralmente sparite benché (ri)previste e annunciate (persino la chiesa del Gesù sta perdendo anziani fedeli) e garanzie per i veicoli commerciali. «Non siamo contro la Ztl», spiega Mini-

sci, che rimanda poi al testo della petizione. Eccolo: «Abbiamo accolto con entusiasmo il tema della democrazia partecipata ma registriamo con amarezza, nel contempo, l'insufficienza del confronto su uno dei provvedimenti più condivisi, la zona a traffico limitato, né in fase progettuale, né dei cittadini della Municipalità. L'applicazione della Ztl senza le adeguate correzioni espone i commercianti al calo delle attività e i cittadini (le donne specialmente) a percorrere, nelle ore serali, strade deserte e più pericolose. Incomprensibile, poi, la scelta di chiudere le vie d'accesso di alcune zone perimetrali costringendo i residenti a percorsi inutilmente più lunghi e registriamo l'insufficienza del trasporto pubblico locale, fondamentale per garantire una nuova mobilità più sostenibile». Il presidente municipale, Chirico, si appella al consiglio comunale perché faccia qualcosa. Intanto le firme si raccolgono tutti i sabati e le domeniche a piazza Dante e San Domenico oltre che nella maggior parte dei negozi del centro. (l.mar)

Il polmone verde del rione, recuperato, resta chiuso da un anno

Sanità, Parco San Gennaro dimenticato

NAPOLI — Il 2 maggio del 2008 venne riaperto un parco abbandonato all'interno del quartiere Sanità, il San Gennaro dei Poveri. Il parco fu rimesso in sesto autonomamente dai residenti che, desiderosi di godere di aree verdi e di spazi

sociali, si riappropriarono di quello spazio sul quale il Comune aveva investito 1,5 milioni senza restituirlo alla cittadinanza. Venne intitolato a Rita Parisi, una delle «occupanti» scomparsa di lì a poco. Domani, nell'anniversario di quell'evento,

i cittadini assisteranno ad una messa in ricordo di Rita Parisi celebrata da padre Alex Zanotelli. Il parco della Sanità, nonostante gli sforzi dei residenti, è nuovamente chiuso da oltre un anno.

'CARTONIADI' AL VIA OGGI

Differenziata, sfida tra Milano e Napoli per la raccolta di carta e cartone in città

NAPOLI (fr.pa.) - Sfida ecologica tra le capitali del Nord e del Sud Italia. Milano e Napoli si sfidano 'a colpi di cartone' in una tappa delle 'Cartoniadi', iniziativa che sta coinvolgendo i comuni italiani e le Municipalità del capoluogo partenopeo. Da oggi il capoluogo campano e quello lombardo prenderanno parte al campionato della raccolta differenziata di carta e cartone, promosso in numerose località italiane da Comieco, Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica. I quartieri di Milano da una parte, e quelli di Napoli dall'altra, sono chiamati a differenziare nel mese di gara la

maggior quantità di carta e cartone per aggiudicarsi il titolo di Campione del Riciclo. "Le Cartoniadi, nel mese di gara - afferma **Carlo Montalbetti**, direttore generale di Comieco - stimolano nei cittadini un aumento medio della raccolta di carta e cartone pari al 30%, una crescita che gradualmente si consolida tra il 15 e il 20% in più. Una 'call to action' che si rivela a maggior ragione necessaria ed utile nelle aree metropolitane: se è vero che nel 2010 le 7 grandi città italiane hanno raccolto insieme circa l'11% del totale nazionale (362.770 tonnellate di carta e cartone su un totale di 3,1 milioni), conferman-

dosi un fondamentale motore della raccolta, è anche vero che, proprio nelle città, esistono i maggiori margini di miglioramento, sia dal punto di vista delle quantità che della qualità raccolta". Dopo Milano e Napoli, le Cartoniadi approderanno nelle Marche, in Abruzzo e a Massa Carrara (1-30 giugno), per poi proseguire in altre località nei mesi successivi. A Napoli invece è già partita la sfida tra le dieci Municipalità per la raccolta di carta e cartone. Premio in denaro a chi riuscirà a raccoglierne di più. La cartellonistica è stata applicata praticamente di casa in casa e i cittadini sono pronti a raccogliere la sfida.

Il Cipe

Ambiente: al Meridione 1,7 miliardi per le bonifiche

Infrastrutture

Alla Campania 370 milioni per opere a Napoli Est in provincia e nel Salernitano

Risanamento ambientale del Sud con una serie di interventi capillari per ben 1,7 miliardi di euro che coinvolgono anche le piccole e medie imprese e una tranche di opere infrastrutturali: porti, aeroporti e strade, per 423 milioni di euro in diverse regioni attingendo anche a fondi privati. Gli interventi sbloccati dal Cipe rispondono alla doppia funzione di sanare le ferite del territorio (ed evitare una serie di infrazioni dall'Ue) e riattivare l'economia locale con una serie di opere di medie dimensioni ma egualmente vitali aprendo anche ai fondi privati con la finanza di progetto. Gli effetti, si osserva, si vedranno nel medio periodo ma rispondono all'obiettivo di mettere in moto l'economia sul territorio con l'ausilio delle piccole e medie aziende. Il neo Cipe disegnato dal «Salva Italia» (che prevede decisioni accelerate per l'organo) raggiunge così i 22,5 miliardi di euro di risorse assegnate da dicembre a oggi.

Nella parte più rilevante della decisione si affronta la depurazione-collettamento di acque reflue urbane e la bonifica di discariche in Sicilia, Campania, Calabria, Puglia, Basilicata e Sardegna. Risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e che si aggiungono ai 133 milioni di euro già disponibili. Si tratta di 223 interventi diffusi nel territorio, che contribuiscono a creare attività economica anche per piccole e medie imprese.

In particolare per la Campania sono previsti 17 interventi, per un costo totale di 370 milioni 347.711 euro. Cinque riguardano l'Ato2, per interventi su acque reflue e depurazione soprattutto a Napoli Est, e poi anche Ercolano, Ischia, Casamicciola e Forio. Uno prevede il riordino dei collettori Napoli orientale alla Darsena Marinella. Altri due (Ato3) prevedono la realizzazione di collettori fognari sempre a Napoli Est, versanti Volturno ed Ercolano. Altri tre (Ato4) riguardano opere fognarie a Capaccio. I restanti interessano i comuni di Benevento, Lacco Ameno, Capaccio, Agropoli e Salerno.

C'è poi il capitolo infrastrutturale: viene dato parere favorevole al

progetto della supestrada Via del Mare A4-Jesolo e litorali per 200,7 milioni di euro, interamente finanziati con fondi privati tramite finanza di progetto. L'opera permetterà di decongestionare l'accesso a una zona di turismo balneare particolarmente trafficata durante la stagione estiva. Luce verde poi alla piattaforma logistica di Trieste e al progetto definitivo dell'Hub portuale. Il costo dello stralcio funzionale in questione è di 132,4 milioni di euro (di cui 30 milioni di fondi privati, 70,4 dell'autorità portuale e 32 milioni attivabili grazie all'assegnazione del finanziamento odierno da parte del Cipe). Infine il Quadrilatero Umbria-Marche: con il progetto definitivo della Pedemontana delle Marche, il cui costo è pari a 90,2 milioni di euro, interamente a carico della Regione Marche.

A fianco di questi poi è stato approvato il Contratto di programma tra Enac e Sac per la gestione dell'aeroporto di Catania, che prevede un piano di investimenti privati di 90 milioni, nel periodo 2012-2015, per l'ammodernamento infrastrutturale dello scalo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA